LA DIDATTICA DEL PARLATO FORMALE NELLA CLASSE PLURILINGUE

Michela Dota

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

L'ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE

- non è un'abilità spontanea come il parlato informale quotidiano;
- risponde, almeno parzialmente, a delle convenzioni di genere;
- è interessata da funzioni più o meno complesse, che suggeriscono di strutturare la didattica delle subabilità e dei sottogeneri in un curricolo verticale.

SNODI TEMATICI DELL'INCONTRO

- Gli strumenti che possiamo ricavare dalle grammatiche di italiano correnti
- Come sfruttare il volume complementare del QCER per creare una griglia di valutazione del parlato programmato formale
- Un esempio di attività di parlato programmato formale per una classe plurilingue
- Un esempio di griglia di valutazione



IL PARLATO IN UN CURRICOLO VERTICALE: UN ESEMPIO

- Sabatini F., Camodeca C., De Santis C. (2014), *Conosco la mia lingua: l'italiano dalla grammatica valenziale alla pratica dei testi*, Loescher, Torino.

Il curricolo verticale:

- I anno: lo studente riflette sul registro informale e sulle caratteristiche della conversazione libera, del dialogo e dei messaggi lasciati in segreteria telefonica;
- II anno è dedicato alla discussione, all'intervista e all'interrogazione;
- III anno: esposizione e dibattito.

La gradualità del percorso è ottenuta considerando le interrelazioni tra alcuni parametri fondamentali nel QCER :

- le funzioni comunicative (es. dare e chiedere informazioni, fare domande ecc.)
- i tipi di testo
- il tipo di parlato in relazione al rapporto esistente tra gli interlocutori i destinatari della comunicazione

FAR COMPRENDERE AGLI/ALLE APPRENDENTI LA SPECIFICITÀ DELLA PRODUZIONE ORALE

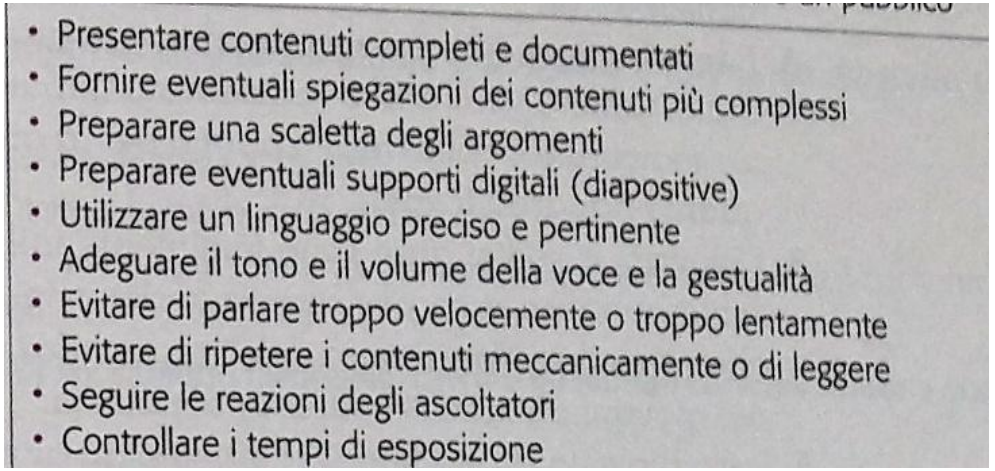
- Tratti comuni a tutta l'oralità: l'interattività, la volatilità e l'esistenza di meccanismi di coesione parzialmente diversi da quelli operanti nei testi scritti.
- Tratti in comune con la scrittura: l'ampia escursione diafasica e di registro che interessa i testi orali al pari di quelli scritti. Vista, però, la progettazione immediata, in tempo reale del testo orale, anche formale, esso non avrà la medesima rigidità del testo scritto; sarà quindi un testo semirigido.

L'ESPOSIZIONE ORALE NELLA GRAMMATICA

-strutturare una scaletta preliminare degli argomenti e citare dati e informazioni precisi e oggettivi;

- Impiegare una sintassi meno elaborata di quella di una relazione scritta («gli enunciati sono brevi e in genere collegati per coordinazione; il soggetto è spesso sottointeso, anche quando nella forma scritta sarebbe più opportuno ripeterlo», Sabatini, Camodeca, De Santis, 2014: 278).

Fig. 1. Sintesi delle regole per l'esposizione orale

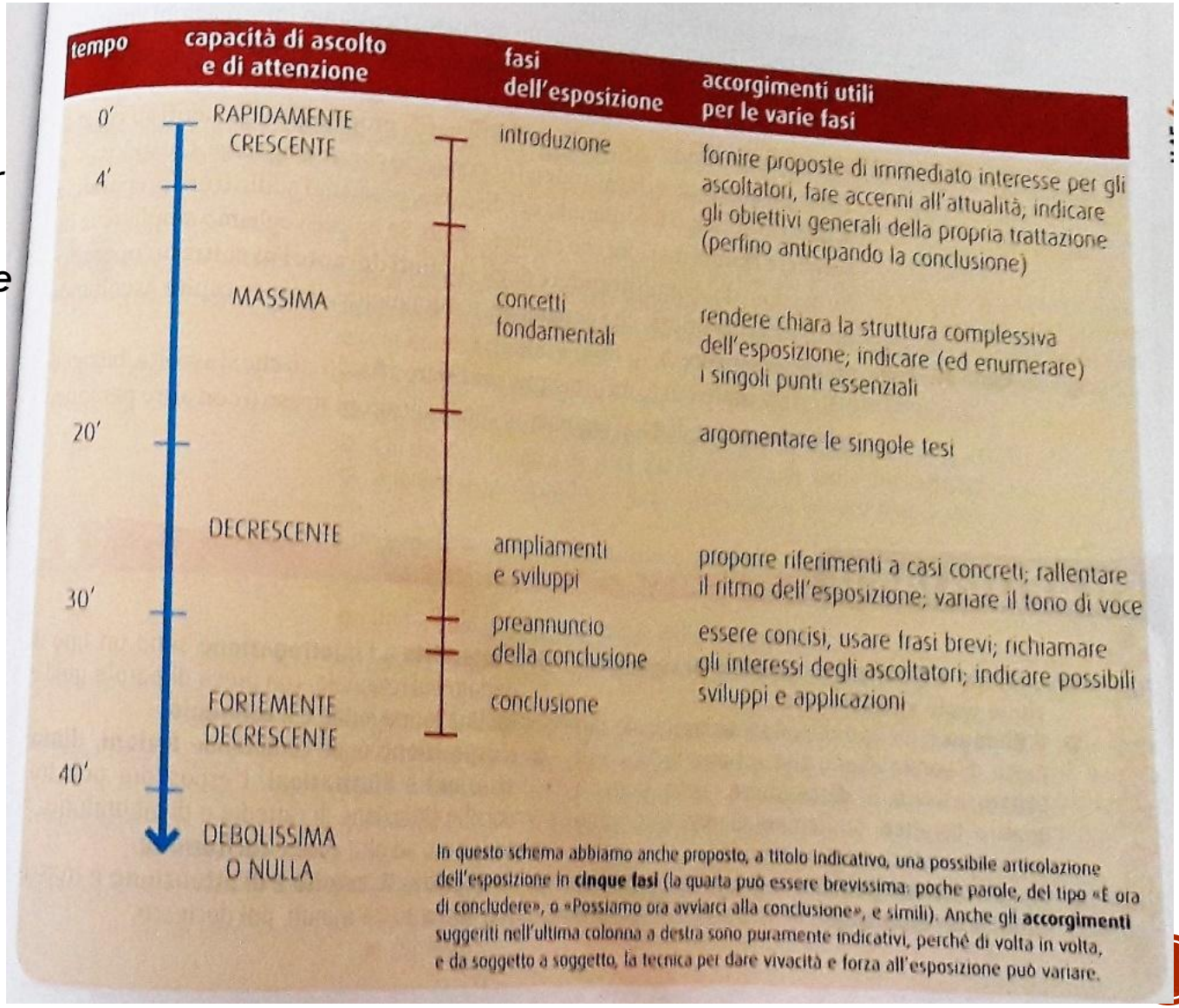


- *Sabatini F., Camodeca C., De Santis C. (2011), Sistema e testo: dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi, Loescher, Torino.*

- rispetto al ciclo inferiore, gli autori insistono maggiormente **sull'incidenza che il destinatario** previsto **dovrebbe avere sulla pianificazione testuale** e quindi sugli accorgimenti che dovrebbe avere il relatore nel progettare il proprio testo, cioè «calcolare tutte le presupposizioni opportune, ossia quali informazioni il pubblico possiede sull'argomento da trattare e quali interessi può avere verso di esso»

LA DIDATTICA DELL'ESPOSIZIONE ORALE FORMALE AL BIENNIO SUPERIORE

Fig. 2. Schema per impostare una buona esposizione



ALCUNI SUGGERIMENTI PER EDUCARE AL DIBATTITO

Per un'ecologia del parlato	Per un'ecologia dell'ascolto
conoscere bene l'argomento, **altrimenti si rischia di cadere in contraddizione, di affermare cose non vere o non verificabili, di divagare** andando "fuori tema" (Meneghini , 2017)	**fare attenzione alle presupposizioni e alle inferenze** (Venturi, 1991)
cercare di essere **più propositivo che critico** (Sensini ,1997; Tavoni ,1999) cerca di non essere troppo critico, ma **propositivo, cioè di prestare più attenzione agli aspetti positivi e di proporre soluzioni per quelli negativi** (Serianni, Della Valle, 2017) [Intervento] **sostenuto da dati, e di tipo positivo, costruttivo**, che faccia vedere la questione da un altro punto di vista (Zordan, 2014)	**Chiedersi «qual è il ruolo che gli è stato affidato o che ci si aspetta che svolga»** (Sensini, 1997: 76) Prima: chiarirsi lo scopo per cui si ascolta, cioè che cosa ascoltare; preparare ascolto consapevole, cioè acquisire informazioni sull'emittente, sull'argomento. Durante: mirare a comprendere, cioè **identificare lo scopo dell'emittente**, snodi logici, **individuare la gerarchia delle informazioni**, distinguere i fatti dalle opinioni. Valutare se l'intervento ci ha arricchiti (Sensini, 1997: 76)
presentare la propria opinione senza pretendere di imporla, **rispettare il turno di parola e non interrompere, nemmeno con gesti di dissenso,** (Celi, Giarratana, 2014)	Negli interventi **individuare le opinioni personali e discriminarle dai dati oggettivi** a sostegno. (Zordan, 2014)
non ripetere cose dette, idee concetti da sostenere con dati, fatti; riferendosi a intervento altrui, riassumerlo brevemente prima di replicare. (Franzi, Daniele, Pozzi, 2000)	Utilizzo di schede di ascolto (sintesi dell'intervento; appuntare i fatti nuovi per l'uditore e l'opinione del parlante) (Sobrero, Proverbio, Marazzini, 1985)

LE ATTIVITÀ PER ESERCITARE IL DIBATTITO

- In diversi manuali l'osservazione di una puntata di un dibattito televisivo a scelta serve per rilevare il rispetto o la contravvenzione dei principi del buon conversare, sia prosodici, sia sociolinguistici, sia pragmatici.

- Le attività di produzione, invece, propongono ovviamente l'organizzazione di dibattiti in classe, normando accuratamente il ruolo del moderatore o ancora suggerendo di predisporre una scheda per l'intervento e una scheda di ascolto degli interventi altrui, da compilarsi durante il dibattito (Sobrero, Proverbio, Marazzi, 1985), motivando quindi ad un ascolto "attivo"; o ancora, si propone di individuare in una lista di interventi relativi a uno stesso dibattito quelli superflui, perché non apportanti elementi utili alla discussione; bisogna poi giustificare la propria scelta; o ancora si propone di distinguere, in una trascrizione di una discussione, i turni volti a informare dai turni protesi a persuadere.

IL VOLUME COMPLEMENTARE DEL QCER

- *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare*, traduzione italiana, a cura di Monica Barsi, Edoardo Lugarini e Anna Cardinaletti, del CEFR *Companion volume*, Consiglio d'Europa, 2020.

https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15120/13999

- Il Volume Complementare del QCER aggiorna la versione del 2001 e contiene:
- una spiegazione degli aspetti chiave del QCER per l'insegnamento e l'apprendimento;
- **un set completo di descrittori del QCER aggiornati che sostituiscono quelli del 2001** attraverso:
- descrittori con modalità inclusiva e neutri dal punto di vista del genere;
- ulteriori dettagli sull'ascolto e la lettura;
- un nuovo livello Pre-A1, oltre a una descrizione arricchita per i livelli A1 e C;
- una scala nuovamente riformulata per la competenza fonologica;
- nuove scale per la mediazione, l'interazione online e la competenza plurilingue/pluriculturale;
- nuove scale per la competenza nella lingua dei segni;
- una breve relazione sui quattro anni impiegati per le fasi di sviluppo, convalida e consultazione.

Riferimenti per allenare e valutare l'esposizione orale nel QCER-Volume Complementare: 1. discorsi rivolti a un pubblico

- Discorsi rivolti a un pubblico

  Questa scala prevede una presentazione orale da tenere durante un avvenimento pubblico, una riunione, un seminario o in classe. Nonostante **il discorso sia chiaramente preparato**, non è in generale letto parola per parola/segno per segno. Oggi si utilizzano ormai in modo abituale supporti visivi come i PowerPoint, ma non è sempre necessario. Dopo la presentazione è abitudine rispondere spontaneamente alle domande che vengono poste attraverso un breve monologo, tanto che questo modo di procedere è stato incluso nei descrittori. I concetti chiave resi operativi nella scala sono:

  - ► il tipo di discorso: da una brevissima dichiarazione provata in precedenza a una semplice presentazione preparata su un argomento noto, relativo al proprio ambito di interesse, a una presentazione ben strutturata su un argomento complesso da indirizzare a un pubblico che ha poca familiarità con quell'argomento;

  - ► **il rispetto del tipo di pubblico**: non ci sono commenti per i livelli A, ma a partire da B1 la progressione va da un discorso abbastanza chiaro tanto da essere seguito senza difficoltà per quasi tutto il tempo a un discorso opportunamente strutturato e adattato che va incontro ai bisogni del pubblico;

  - ► la capacità di **affrontare le domande**: da risposte a domande semplici, facendosi eventualmente aiutare, a risposte a una serie di richieste di precisazione date in modo sciolto e spontaneo, a risposte a domande difficili e perfino polemiche. (QCER – Volume complementare, 2020 [2018]: 70)

FIG. 3: TABELLA CON I DESCRITTORI RELATIVI AI DISCORSI RIVOLTI A UN PUBBLICO PER I LIVELLI A2-B2 (QCER-VOLUME COMPLEMENTARE, 2020 [2018]: 71)

Discorsi rivolti a un pubblico	
B2	È in grado di fare un'esposizione chiara e sistematica, mettendo in evidenza i punti salienti e sostenendoli con particolari pertinenti. È in grado di allontanarsi spontaneamente da un testo preparato e riprendere spunti interessanti proposti dal pubblico, dando spesso prova di notevole scioltezza e facilità d'espressione.
	È in grado di fare un'esposizione chiara, preparata in precedenza, adducendo ragioni pro o contro un certo punto di vista e indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni. È in grado di rispondere a una serie di domande di precisazione con sufficiente scioltezza e spontaneità da non creare tensione né per sé né per gli ascoltatori.
B1	È in grado di fare una presentazione preparata in anticipo su un argomento noto, relativo al proprio ambito di interesse, mettendo in evidenza somiglianze e differenze (ad es. tra prodotti, paesi, progetti).
	Su un argomento familiare del proprio settore è in grado di fare un'esposizione lineare, preparata in precedenza, che spieghi i punti salienti con ragionevole precisione e risulti abbastanza chiara da poter essere seguita senza difficoltà per quasi tutto il tempo. È in grado di recepire domande di precisazione, ma può aver bisogno di chiederne la ripetizione se sono state formulate rapidamente.
A2	È in grado di fare un'esposizione breve, preparata e provata in precedenza, su un argomento relativo alla sua vita quotidiana e di dare brevemente motivazioni e spiegazioni di opinioni, progetti e azioni. È in grado di far fronte a un numero limitato di semplici domande di precisazione.
	È in grado di fare una esposizione breve ed elementare, preparata e provata in precedenza, su un argomento familiare. È in grado di rispondere in modo lineare a semplici domande di precisazione, purché possa chiederne la ripetizione e farsi aiutare nella formulazione della risposta.



2. "ELABORARE UN TESTO" E "LEGGERE PER INFORMARSI E DISCUTERE"

- ►riassumere i punti essenziali di un testo di partenza;
- ► raccogliere informazioni e argomenti da diverse fonti;
- ► identificare e spiegare al destinatario quale sia il pubblico di riferimento, l'obiettivo e il punto di vista dell'autore espresso nel testo originale. (QCER-Volume complementare, 2020 [2018]: 108).

LA MEDIAZIONE TESTUALE NEL VOLUME COMPLEMENTARE

- Ai livelli inferiori i testi di partenza sono più semplici e fattuali e trattano argomenti quotidiani e di immediato interesse. Al livello B1 i testi includono programmi televisivi, conversazioni e testi scritti ben strutturati su argomenti interessanti. Al livello B2 chi usa/apprende la lingua è in grado di sintetizzare e riportare informazioni da un certo numero di fonti, ad esempio, da interviste, documentari, film e da testi complessi relativi ai suoi ambiti di interesse. Ai livelli C è in grado di riassumere testi professionali o accademici lunghi e impegnativi in una lingua ben strutturata, di inferire atteggiamenti e opinioni implicite e di spiegare sottili distinzioni nella presentazione di fatti o argomenti.

  - Nelle due scale la lingua A e la lingua B possono essere lingue differenti, varietà della stessa lingua, registri della stessa varietà, modalità della stessa lingua o varietà, o una combinazione di tutte queste opzioni. (*ibid.*)

UN TASK DI GEOSTORIA PER LA SCUOLA SECONDARIA INFERIORE – «CHE COSA SUCCEDE INTANTO IN…?»

- Linee guida per la pianificazione testuale dell'attività :

- individuare e descrivere le istituzioni e i costumi fondamentali del cronotopo selezionato;
- individuare e saper definire le parole chiave a quelli inerenti;
- individuare eventi e/o personaggi fondamentali del periodo storico selezionato;
- individuare le relazioni che intercorrono tra quelli (cronologiche, causali, condizionali ecc.);
- ricostruire e riferire le relazioni internazionali e/o gli scambi socioeconomici con altre comunità coeve.

UN ESEMPIO DI APPLICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

- La fonte scritta di partenza potrebbe essere la seguente: https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_Giappone#Il_periodo_Edo_(1600-1868) .
- https://it.wikipedia.org/wiki/Periodo_Edo .
  - individuare e descrivere le istituzioni e i costumi fondamentali del cronotopo prescelto: **lo shogunato, il bakufu, i daimyo, il teatro kabuki;**
  - individuare e saper definire le parole chiave a quelli inerenti: **shogun, samurai, bafuku, daimyo**;
  - individuare eventi e/o personaggi fondamentali del periodo storico prescelto: **famiglia Tokugawa, battaglia di Sekigahara (1600), periodo Edo;**
  - individuare le relazioni che intercorrono tra quelli (cronologiche, causali, condizionali ecc.): **la battaglia di Sekigahara sancisce l'ascesa della famiglia Tokugawa, che governerà fino a metà Ottocento;**
  - ricostruire e riferire le relazioni internazionali e/o gli scambi socioeconomici con altre comunità coeve: **le relazioni con l'estero erano molto limitate; pochissimi erano i partner commerciali; per gli stranieri esisteva un divieto di ingresso in Giappone e uno speculare divieto di espatrio per i giapponesi.**

POSSIBILI ULTERIORI FONTI FILMICHE

Al periodo Edo sono dedicati, ad esempio:

- *L'ultimo samurai* (titolo originale: The last samurai; Zwick, 2003; il film è però ambientato nel XIX secolo)
- *Love and Honor* (titolo originale: Bushi no Ichibun; Yamada, 2006).

PER L'INSEGNANTE: UN ESEMPIO DI GRIGLIA CON DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE

Mediazione testuale
• è in grado di conservare la densità semantica del sottocodice originale
• è in grado di spiegare contenuti o concetti chiave complessi
• è in grado di individuare i punti salienti della propria fonte testuale
• è in grado di ordinarli e riportarli oralmente, senza semplificazioni
Pianificazione testuale
• è in grado di elaborare un indice sintetico e chiaro
• è in grado di riportare le informazioni in modo lineare e ordinato
• è in grado di spiegare i punti salienti con ragionevole precisione
• è in grado di svolgere un'esposizione abbastanza chiara da poter essere seguita senza difficoltà
Tempi di esecuzione
• è in grado di rispettare i tempi assegnati per l'esposizione orale
• è in grado di organizzare i contenuti del suo intervento sfruttando efficacemente i tempi fisiologicamente ottimali di attenzione del pubblico
Prosodia e cinesica
• è in grado di non ripetere i contenuti meccanicamente
• è in grado di mantenere un ritmo appropriato di esposizione (né troppo veloce, né troppo lento)
• è in grado di modulare il proprio tono di voce per evidenziare i contenuti salienti o richiamare l'attenzione del pubblico
• è in grado di utilizzare una gestualità appropriata per accompagnare l'esposizione orale
Interazione col pubblico
• è in grado di seguire le reazioni degli ascoltatori
• è in grado di rispondere a domande semplici, facendosi eventualmente aiutare



LA GRIGLIA PER LO STUDENTE

Secondo te…
MEDIAZIONE TESTUALE
· Il/la tuo/a compagno/a ha spiegato bene i concetti chiave della sua presentazione?
• Il/la tuo/a compagno/a ha esposto gli argomenti in modo ordinato e chiaro?
PIANIFICAZIONE TESTUALE
· L'indice della presentazione è chiaro e completo?
• L'esposizione ti è sembrata precisa?
• Sei riuscito a seguire l'esposizione senza difficoltà? Sapresti ricordare alcuni concetti esposti?
TEMPI DI ESECUZIONE
· I tempi assegnati per l'esposizione orale sono stati rispettati?
PROSODIA E CINESICA
· Il/la tuo/a compagno/a ha usato un ritmo adeguato all'esposizione orale oppure è stato/a troppo veloce o troppo lento/a?
• Ha usato un tono di voce monotono?
• Se durante l'esposizione ha usato dei gesti, ti è sembrato che fossero efficaci oppure inadeguati? Perché?
INTERAZIONE COL PUBBLICO
· Il/la tuo/a compagno/a ha risposto in modo esaustivo a tutte le domande?

ADATTARE LE GRIGLIE PER IL BIENNIO SUPERIORE

- Ulteriori indicatori per ciascuna componente:

per la **mediazione testuale** si potrebbe aggiungere *è in grado di riportare fedelmente il punto di vista dell'autore* e/o *è in grado di sintetizzare e organizzare informazioni tratte da un certo numero di fonti*;

per la **pianificazione testuale** si potrebbe considerare la capacità di prevedere le presupposizioni del pubblico sull'argomento e quali interessi può avere verso di esso e la capacità di sfruttarle al fine di destare la curiosità verso il proprio intervento;

per **l'interazione col pubblico**, invece, possiamo considerare l'eventuale maggiore spontaneità nel rispondere autonomamente alle domande, anche complesse, senza creare tensioni per sé o per gli ascoltatori.

- Sia alle scuole medie inferiori, sia alle scuole medie superiori, non solo per gli studenti non nativi, potrebbe darsi l'opportunità di considerare per la mediazione testuale la mediazione da fonti scritte o orali in altre lingue.